



UN FILM DI PUPPI AVATI CON DIEGO ABATANTUONO, NERI MARCORÈ, FABIO DE LUIGI, [LAURA CHIATTI](#), [LUIGI LO CASCIO](#), [GIANNI CAVINA](#) - 90 MINUTI CIRCA - ITALIA

### CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Dopo il successo alla Mostra di Venezia del film drammatico "Il papà di Giovanna", Pupi Avati cambia registro con una commedia sentimentale in cui rievoca storie e personaggi legati ai ricordi della sua giovinezza. Avati ricorda, senza indulgenza e con un sorriso, la Bologna degli anni '50 vista con gli occhi di un ragazzo.

Un film corale, interpretato da attori di forte presenza e notorietà e da alcuni volti nuovi tra i quali spicca il giovane Pierpaolo Zizzi, Taddeo, un ragazzo di 18 anni, che sogna di diventare un frequentatore del mitico Bar Margherita che si trova proprio sotto i portici davanti a casa sua. Con uno stratagemma, il giovane diventa l'autista personale di Al (*Diego Abatantuono*), l'uomo più carismatico e più misterioso del quartiere. Attraverso la sua protezione, Taddeo riuscirà ad essere testimone delle avventure di Bep (*Neri Marcorè*), innamorato della *entraineuse* Marcella (*Laura Chiatti*); delle peripezie di Gian (*Fabio De Luigi*), aspirante cantante e di molti altri. Ma alla fine, Taddeo, che tutti chiamavano "Coso" ce la farà ad essere considerato uno del Bar Margherita ?

### CONSIDERAZIONI SUL FILM DELLO STESSO AUTORE PUPPI AVATI :

Amo troppo il Cinema per non farlo più possibile, con caparbietà ed insistenza. Il Cinema ha pervaso di sé l'intera nostra esistenza (intendo quella mia e di mio fratello) permettendoci di farlo con la continuità che ci segnala tra i più prolifici. Questa continuità la si alimenta soprattutto con nuovi stimoli, nuove suggestioni, con la necessità di essere condotti al termine di ogni vicenda sempre dall'altra parte del mondo. In un altrove. Così oggi spalanco le finestre di quel tetro appartamento di via San Vitale dove il papà di Giovanna ha vissuto la sua dolorosa vicenda umana e la luce piena del giorno che inonda l'appartamento è accompagnata da una nuova colonna sonora fatta dal rombo delle utilitarie, delle canzonette della neonata San Remo, dell'incombente boom. Siamo nel pieno degli anni Cinquanta e io sedicenne somiglio nella sfrontatezza delle mie aspettative a quell'Italia in cui nessuno si prenda la briga di richiamarmi alla ragionevolezza. Ho l'età dei miei sogni che è l'età della città in cui vivo e della sua gente. Tutti insieme condividiamo le stesse attese nei riguardi di uno sconfinato futuro. Perché non rammentare quegli anni se è sufficiente traversare la strada per raggiungere il Bar Margherita, quel santuario nel quale la società dei maschi, che teneva ancora asservita la donna in qualsivoglia suo ruolo, regnava impunemente? Perché non alzare la saracinesca di quel locale nel quale la mia memoria ha trattenuto intatti, preservati dalle ingiurie del tempo, quell'insieme straordinario di eroi sciocchi, che tuttavia furono per gran parte della mia giovinezza i modelli ai quali mi ispirai? Perché non ridare vita al padrone del bar, quel Walter che tutti chiamavano Water esasperandolo, o quell'Al che consumava le notti fra lasagne e puttane ? Perché non celebrare quel tempo e quella pattuglia di eroi ai quali era sufficiente la messa in commercio degli occhiali K, con i quali si vedevano le donne nude, per dare senso ad un'intera estate? E soprattutto perché non celebrare questi nostri quarant'anni di cinema sorridendo di noi stessi, della nostra superlativa ingenuità?

### Regole del Bar Margherita

- a) Al Bar non si portano mogli, madri, sorelle, figli, nipoti.
- b) Se vuoi essere considerato al Bar Margherita ci devi arrivare la sera tardi. Comunque sempre prima che chiuda.
- c) Se ti metti con una che non ti fa più venire al Bar, si avvia l'organizzazione per fartela mollare.
- d) La squadra del Bar Margherita è il Bologna Football club e tutti ci tengono a sentire le partite alla radio, quando vince e quando perde. La bandiera del Bologna è appesa ogni domenica a una colonna del portico.
- e) Quelli del Bar Margherita ci credono alla Messa e al Rosario ma non ci vanno o se ci vanno non si fanno vedere.
- f) Anche se piove forte nessuno va al Bar Margherita con l'ombrello.
- g) Nella classifica degli "imbarcatori" di donne, che nel codice del Bar si chiamano penne, quarti sono i finocchi, terzi i democristiani, secondi i comunisti, primi quelli che invece di parlare tanto cercano una che gliela dà.
- h) Le penne che la danno a quelli del Bar sono tutte segrete, spesso sposate, che quelli del Bar hanno conosciuto nelle balere e hanno solo il nome del quartiere dove abitano, quella di Casaralta, quella della Bolognina, ... Forse esistono, forse no.
- i) A quelli del Bar è proibito andare in gita ai santuari sui pullman con il mangiare nelle sporte e la bottiglia dell'acqua e limone.
- l) Quelli del Bar Margherita quando stanno seduti ai tavolini e passa una penna la debbono guardare con desiderio e fare qualche "tirino". Sempre. Anche se è un gran cesso le debbono sussurrare: "Che fisico!" oppure "Sai cosa ti farei!".
- m) La Santa protettrice del Bar Margherita è la Madonna di San Luca che viene giù dal suo Santuario una volta all'anno e che anche gli atei del Bar Margherita ammirano molto.

A cura di Gianluigi